



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'appello
ROMA

N. decreto 10/2022

IL PROCURATORE GENERALE

visto il progetto organizzativo della Procura generale di Roma per il triennio 2020-2022, approvato il 31 marzo 2021;

visto il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, recante *Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali*;

ritenuta l'esigenza di aggiornare il progetto organizzativo della Procura generale di Roma avendo riguardo a tale innovazione ordinamentale, la quale - ispirata a doveri di livello sovranazionale e a principi anche costituzionali - interessa la Procura generale sia quale ufficio giudiziario inquirente e requirente sia in ragione dell'estensione dell'attività di vigilanza demandata al Procuratore generale presso la Corte d'appello dall'art. 6 d.lgs. n. 106 del 2006 (come novellato dall'art. 2, comma 2, d.lgs. n. 188 del 2021): vigilanza che ricomprende ora anche l'osservanza dei doveri di cui all'art. 5 d.lgs. n. 188 (in tema di rapporti con gli organi di informazione) da parte dei Procuratori della Repubblica del distretto;

ritenuto che l'impianto originario del progetto organizzativo per il triennio 2020-2022 è meritevole di conferma per i profili che in questa sede rilevano, in quanto coerente con la *ratio* della novella legislativa, salve le opportune specificazioni per la compiuta e tempestiva attuazione di essa: specificazioni che appresso si realizzano mediante integrazione dei §§ 2 e 6 del progetto;

dato atto che la presente integrazione del progetto organizzativo è stata preventivamente portata a conoscenza di tutti i magistrati dell'Ufficio, nessuno dei quali ha formulato osservazioni, e infine approvata all'unanimità nell'assemblea generale dell'Ufficio tenutasi il 13 dicembre 2021, il cui verbale è allegato al presente provvedimento;

visti gli artt. 8 e 26 della circolare CSM 16 dicembre 2020 in tema di organizzazione degli uffici del pubblico ministero;

DISPONE:

Il progetto organizzativo della Procura generale di Roma per il triennio 2020-2022 è modificato mediante sostituzione dei §§ 2 e 6 (nella parte I, intitolata "*Premessa. Le linee generali del progetto organizzativo*") con i seguenti (che, ai soli fini del presente atto, recano evidenziate in grassetto le integrazioni rispetto al testo previgente):

"2. Obiettivo concorrente è la definizione dei presupposti operativi affinché nel distretto di corte d'appello di Roma siano concretamente garantiti l'autonomia e l'indipendenza del pubblico ministero nell'esercizio delle proprie funzioni, l'efficienza nel funzionamento dei servizi di competenza della Procura generale, anche con il coinvolgimento di tutti i magistrati nel momento organizzativo, e l'espletamento efficace delle molteplici funzioni ordinamentali. Tra esse, speciale rilievo assumono – insieme a quelle tipicamente processuali – le funzioni in tema di vigilanza definite dall'art. 6 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106 (che investono il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato, il rispetto delle norme sul giusto processo e il puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti, **oltre che dei doveri in tema di rapporti con gli organi di informazione**) e il delicato strumento dell'avocazione delle indagini preliminari, come novellato dalla legge 23 giugno 2017, n. 103."

"6. Il Procuratore generale è responsabile per la comunicazione istituzionale dell'Ufficio.

Sono di sua competenza le comunicazioni finalizzate a correggere informazioni errate e dannose per l'efficacia delle indagini o per la tutela dei diritti delle persone coinvolte, ovvero a tutela dell'immagine di indipendenza, imparzialità e correttezza dell'Ufficio. Il Procuratore generale **svolge le funzioni di competenza in tema di rapporti con gli organi di informazione, ai sensi degli artt. 5 e 6 del decreto legislativo n. 106 del 2006**; assicura altresì l'informazione sulla struttura e sull'attività della Procura generale, nel quadro dell'esigenza di trasparenza dell'organizzazione giudiziaria.

Tutte le iniziative in materia di informazione devono essere conformi al disposto degli artt. 2 e 3 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, recante *Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali.*

Spettano al Procuratore generale la scelta dello strumento informativo nelle comunicazioni dell'Ufficio e le valutazioni circa le ragioni di pubblico interesse che giustificano la determinazione di procedere a conferenza stampa ovvero di autorizzare la polizia giudiziaria a fornire, tramite comunicati ufficiali oppure tramite conferenze stampa, informazioni su atti di indagine facenti capo alla Procura generale.

Nei medesimi procedimenti di competenza di questo Ufficio (di regola a seguito di avocazione delle indagini preliminari), ai fini del puntuale rispetto del divieto di assegnare ai procedimenti pendenti denominazioni lesive della presunzione di innocenza, ogni eventuale denominazione da impiegare in tali occasioni deve essere preventivamente approvata dal Procuratore generale.

Su sua delega, le comunicazioni su singoli affari possono essere date dall'Avvocato generale o dal Segretario generale.

I magistrati dell'Ufficio informano tempestivamente il Procuratore generale degli affari di particolare delicatezza, gravità, rilevanza, comunque idonei a coinvolgere l'immagine della Procura generale, per la natura dei fatti o per la qualità dei soggetti coinvolti o per le questioni di diritto nuove ovvero di speciale complessità e delicatezza; attenendosi alle sue disposizioni, collaborano alla raccolta e all'analisi delle informazioni da comunicare; assicurano ogni necessaria integrazione informativa anche negli incontri con la stampa ritenuti opportuni dal Procuratore generale.

La scelta delle modalità informative sarà operata dal Procuratore generale in relazione all'oggetto della comunicazione, **alla rilevanza pubblica dei fatti** e alle esigenze di tempestività,

correttezza ed efficacia, parità di trattamento degli organi d'informazione, spersonalizzazione della comunicazione, riduzione del rischio di impropria influenza sul giudice e sul pubblico, tutela della dignità e dei diritti delle persone coinvolte nei procedimenti.”

Il presente provvedimento sarà trasmesso a tutti i magistrati dell'Ufficio (anche ai sensi degli artt. 8 e 26 della circolare CSM 16 dicembre 2020 in tema di organizzazione degli uffici del pubblico ministero), al Consiglio giudiziario di Roma e al Consiglio superiore della magistratura.

Roma, 26 gennaio 2022

IL PROCURATORE GENERALE
Antonio M. 